

lunga e dura fame sofferta in quell'assedio, abbandonatisi qui all'abbondanza dei cibi, vi avevano lasciato la vita (1).

C A P O XLV.

Testo originale del trattato di pace.

Per soddisfare alla curiosità degli studiosi, che amano di vedere e conoscere le cose nella loro legittima derivazione, benchè n'abbia dato compendiosamente la sostanza, tuttavia soggiungo qui l'intiero trattato di questa pace, quale originalmente conservasi nei registri della Cancelleria Ducale, nel lib. VII *deij Patti*, da cui l'ho copiato (2).

• In nomine sancte et individue Trinitatis patris et filii et Spiritus Sancti, et gloriose Virginis matris ejus ac tocius curie superiorum feliciter. Amen. Anno dominice Nativitatis millesimo trecentesimo octuagesimo primo, indictione quarta, die jovis octavo mensis Augusti ante et circa horam hesperorum, in civitate Thaurini provincie Pedemontium in Castro, in quo illustris et magnificus Princeps et dominus dominus Amedeus comes Sabaudie Princeps dux Chablaysii et Auguste, et Marchio Italie suam residentiam faciebat, et aula majori dicti Castri. Presentibus Reverendis in Christo patribus dominis Johane episcopo Thaurinensi, Philippo episcopo Trossellano, Guidone abbate sancti Michaëlis Clusini, illustribus viris Amedeo de Sabaudia domino Breisie et Vallisbone inclito genito domini comitis memorati, Amedeo de Sabaudia principe Achaje, Ludovico de Sabaudia ipsius domini principis germano, presentibus eciam honorabilibus et egregiis viris

(1) Questa è la vera cagione di sì grande mortalità tra di loro, e ce ne assicura il Chinazzo, cronista contemporaneo; e non già, come affermò, contro la verità, il Navagero, «perchè gli altri non essendo sov-

» venuti da alcuno erano morti di disagio.»

(2) Lo porta anche il Verci, nella sua *Stor. della Marca Trivig.*, tom. V, p. 71 de' documenti, sotto il num. MDCCLIX, e n'è perfettamente conforme.